

Mittente	Franco Nicolò	Destinatario	Ravino Antonio
Data	7/1541	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Casale Monferrato	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Anzi ch'io vi paressi un pulce, uoi mi pareste un pidocchio		
Contenuto	Nicolò Franco scrive a Antonio Ravino una lettera polemica, in cui sviluppa un'invettiva contro i pedanti, al novero dei quali appartiene il suo interlocutore. Franco risponde alla definizione di "pulce" datagli da Ravino dicendogli che lui è un "pidocchio", che morde stando fermo. Franco conduce un'aspra critica al suo destinatario, colpevole di pedanteggiare. Fa una descrizione ironica del maestro e del suo abbigliamento, sempre munito di penna e calamaio per mostrare l'ABC agli scolari. Franco ironizza anche sulla possibilità che Ravino abbia una relazione con la moglie del padrone di casa, madre dei suoi studenti. Lo esorta a fare "più tosto lo stallone che il ruffiano".		
Fonte	Nicolò Franco, Epistolario (1540-1548), a cura di D. Falardo, Stony Brook, NY Forum Italicum Publishing, 2007, pp. 74-76		
Compilatore	Carmine Boccia; Federica Condipodero		
